

LA SINDROME DEL BAMBINO SCOSSO



Per sindrome del bambino scosso si intende una forma di abuso, talvolta involontaria, del bambino piccolo (soprattutto sotto i 6 mesi) che determina gravi lesioni a livello cerebrale causate dallo scuotimento del piccolo spesso nel tentativo di farlo smettere di piangere.

Il pianto è una delle più comuni manifestazioni di un bambino, spesso è difficile interpretarne la causa e trovare il modo per farlo cessare. Un

neonato può piangere per la fame, per il sonno, per il dolore, per la necessità di evacuare, per il bisogno di essere cambiato, perchè vuole essere coccolato.

Tante manovre possono essere tentate per calmare il pianto di un bambino: dall'offrirgli il seno o il ciuccio al cullarlo dolcemente in braccio o in carrozzina; a volte con un bagnetto o un giretto in auto si riesce a calmare un bambino che piange in modo inconsolabile, altre volte il rumore "bianco" di un phon o delle onde del mare riescono a farlo quietare.

Talvolta **capire la motivazione del pianto di un bambino è molto difficile** e un genitore (o anche un nonno o una giovane e inesperta babysitter) esasperato da ore di pianto, di stanchezza accumulata, di sonno perso, talvolta depresso, può arrivare a scuotere il bambino tenendolo per il tronco, senza rendersi conto del pericolo che una simile manovra presenta, potendo provocare lesioni che possono essere gravissime.

Tale manovra è molto pericolosa perchè il neonato e il lattante hanno una testa relativamente grande e pesante rispetto al resto del corpo, inoltre la muscolatura del collo è poco sviluppata e incapace di evitare che la testa si muova bruscamente. Questi rapidi movimenti della testa causano un analogo movimento delle strutture endocraniche, soprattutto l'encefalo viene traumatizzato dalla compressione contro le strutture ossee del cranio: così si provocano ematomi subdurali, emorragie retiniche, edema cerebrale e talvolta lesioni mortali .

Anche uno scuotimento della durata di pochi secondi, se molto violento, può causare lesioni gravi e permanenti con gravi esiti a distanza come la cecità e il ritardo dello sviluppo neurologico.

A volte il danno può manifestarsi immediatamente con nausea, coma, cefalea, attacchi epilettici, altre volte le lesioni possono essere più subdole con danni verificabili solo a distanza di mesi o anni come irritabilità, ritardo motorio o del linguaggio, disturbi del comportamento e dell'apprendimento.

I giochi tipo cavalluccio o vola vola non sono rischiosi ma è importante che chi si occupa di bambini piccoli sappia che **uno scuotimento della testa energico, anche di breve durata, può causare lesioni gravi.**

Se un bambino piange in modo inconsolabile e chi lo accudisce non è in grado di sopportare più questo pianto sarà bene che chieda aiuto a un familiare o a un amico, oppure che lo lasci strillare in un posto sicuro fino a quando non sarà di nuovo in grado di occuparsene.